



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 41/5 DEL 11.8.2015

Oggetto: “Aumento del quantitativo di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi stoccati in deposito preliminare e messa in riserva e inserimento di impianto di trattamento di rifiuti”, ubicato nel Comune di Cagliari Z.I. Cagliari-Elmas. Proponente: Longoni Srl. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Longoni Srl ha presentato, a giugno 2014, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa all'intervento denominato “Aumento del quantitativo di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi stoccati in deposito preliminare e messa in riserva e inserimento di impianto di trattamento di rifiuti”, ubicato nel comune di Cagliari, ascrivibile alle categorie di cui all'Allegato B1 alla Delibera della Giunta Regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012, punto n. 7, lett. r) “Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima complessiva superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno - operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15 della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.” e lett. v) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.”.

La Società Longoni Srl è autorizzata, con la Determinazione 178 del 21 settembre 2010 della Provincia di Cagliari, a svolgere operazioni di deposito preliminare e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e messa in riserva di rifiuti pericolosi. In particolare, la Ditta è autorizzata allo stoccaggio istantaneo, finalizzato al deposito preliminare (D15), per 180 tonnellate, di cui 60 di rifiuti pericolosi, e alla messa in riserva (R13) di 20 tonnellate di rifiuti pericolosi.



Le diverse operazioni di recupero/smaltimento si svolgono nell'impianto esistente, all'interno di un capannone (Area 1), di una zona coperta (Area 2) e di un nuovo corpo di fabbrica (Area 3), autorizzato con la citata Determinazione n. 178/2010, ma non ancora realizzato.

I quantitativi in progetto sono pari a 650 tonnellate per il deposito preliminare, di cui 350 di rifiuti pericolosi, e a 50 tonnellate di rifiuti pericolosi destinati alla messa in riserva. L'aumento dei quantitativi non richiede modifiche dell'impianto mentre sono previsti gli interventi di seguito elencati:

- l'inserimento di una pressa oleodinamica verticale per la compattazione e la riduzione volumetrica per conto terzi di bidoni e filtri (operazione D13);
- l'inserimento di un impianto di lavaggio e sanificazione di contenitori per conto terzi;
- l'inserimento di uno sterilizzatore di rifiuti sanitari a rischio infettivo.

Le modalità gestionali in progetto prevedono, in tutta l'area dello stabilimento, lo stoccaggio a terra all'interno delle zone coperte (Area 2 e Area 3), su aree pavimentate e impermeabilizzate e una serie di interventi sull'area 2, tra cui l'ampliamento della superficie coperta, l'installazione di due serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi e di una vasca di scolo dei bidoncini/cisternette, oltre che la realizzazione di un sistema di chiusura. Quindi l'Area 2 sarà destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi con utilizzo di semirimorchi cassonati, cisternati, container, casse mobili, cassoni a cielo chiuso, cassoni scarrabili a tenuta stagna. Nell'Area 3 invece verranno utilizzate le scaffalature metalliche per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sarà posizionata la pressa, il lavabidoni, la vasca di contenimento. In entrambe le aree i presidi ambientali prevedono la presenza di pozzetti di raccolta e l'impermeabilizzazione del suolo con telo in HDPE.

L'impianto è dotato di un sistema per la raccolta delle acque meteoriche che vengono captate da una serie di pozzetti di raccolta e inviate alla fognatura consortile. È presente il sistema per il trattamento a servizio dell'impianto di lavaggio e sanificazione, costituito da una linea di dissabbiatura e disoleatura e da una sezione per il trattamento delle acque di prima pioggia. Gli scarichi sono inviati alla rete consortile del CACIP.

Il Servizio Tutela del Paesaggio e vigilanza delle province di Cagliari e Carbonia Iglesias, con la nota n. 33580 del 29.7.2014, ha rilevato che l'area non è sottoposta a vincolo paesaggistico e che l'intervento non comporta criticità.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio delle valutazioni ambientali, vista la nota del Servizio Tutela del Paesaggio, tenuto conto di quanto segnalato dalla provincia di Cagliari con la nota n. 54584 del 8.8.2014, considerato che la documentazione depositata, come integrata, da ultimo, a



giugno 2015, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale:

1. all'interno dell'impianto dovranno essere trattati esclusivamente i rifiuti di cui ai codici CER indicati nella vigente autorizzazione (determinazione n. 178 del 21.9.2010 della Provincia di Cagliari) e successive emanazioni;
2. le operazioni di messa in riserva, deposito preliminare e trattamento di rifiuti pericolosi dovranno avvenire esclusivamente nelle aree 2 e 3 indicate nella planimetria di progetto datata aprile 2015;
3. il sistema di impermeabilizzazione delle aree 2 e 3 di cui al punto precedente dovrà essere realizzato adottando le migliori tecnologie disponibili in funzione della massima tutela della componente idrogeologica;
4. i volumi massimi per lo stoccaggio istantaneo dei rifiuti liquidi in ingresso non potranno essere superiori alla capacità dei serbatoi di stoccaggio;
5. dovranno essere stabilite, nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale, idonee procedure di emergenza da seguire in caso di eventi accidentali che possano determinare rilasci incontrollati di inquinanti verso l'esterno;
6. i rifiuti prodotti in fase di esercizio dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente;
7. con riferimento alle acque reflue prodotte all'interno dell'impianto:
 - a. la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi);
 - b. lo scarico dei reflui dovrà avvenire nel rispetto dei limiti allo scarico del regolamento fognario consortile, in conformità con quanto previsto nell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le opere di scarico dovranno consentire l'esecuzione di campionamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;
 - c. il sistema di gestione e trattamento delle acque reflue dovrà essere sottoposto a periodiche verifiche e manutenzioni per garantirne l'efficienza;



8. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto dovranno essere effettuati, a cura del proponente, i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Cagliari, all'ARPAS e alla Provincia di Cagliari;
9. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto;
10. al momento della chiusura e dismissione dell'impianto si dovrà provvedere alla bonifica e al ripristino ambientale dell'area.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio delle valutazioni ambientali.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento denominato "Aumento dei quantitativi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi stoccati in deposito preliminare e messa in riserva e inserimento di impianti di trattamento di rifiuti", in comune di Cagliari, proposto dalla Società Longoni Srl, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Cagliari, la Provincia di Cagliari, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Valutazioni Ambientali (SVA) e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 41/5

DEL 11.8.2015

Il Servizio delle valutazioni ambientali provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru